

LA PARTIGIANA VENETA
Arte per la Resistenza



MUSEI
CIVICI
VENEZIANI



Ca' Pesaro
Galleria Internazionale d'Arte Moderna
23.IV / 29.V.2005



Fig.a



Fig.b



Fig.c

La mostra è organizzata dai Musei Civici Veneziani nell'ambito delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della Liberazione, in collaborazione con l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Complessivamente presenta trenta opere ed è imperniata sulla scultura di Leoncillo Leonardi, *La partigiana*(Fig.a).

L'opera viene commissionata nel 1954 per essere collocata a Venezia, ai Giardini di Castello.

Un'autorevole commissione di esperti, composta da Giulio Carlo Argan, Sergio Bettini, Giuseppe Mazzariol, Diego Valeri, Bruno Zevi, suggerisce di affidare l'incarico a Leoncillo (Spoleto 1915 - Roma 1968).

L'artista, sensibile e rigoroso interprete di una ricerca espressiva alta e appassionata, ha partecipato attivamente alla Resistenza e la sua Partigiana, lontana dalla monumentalistica tradizionale, è un'opera del tutto nuova, sia nel contenuto, che nel linguaggio: non è una madre, non è una vittima, ma una giovane combattente che avanza da sola, in montagna, armata di fucile. Immagine vitale e quasi allegra, non è in pietra o bronzo, materiali durevoli ed "eterni", ma in fragile maiolica smaltata di colori vivissimi.

Slancio e dinamicità la caratterizzano, lo stile è neocubista. Un'opera dirompente e notevole.

Finita nel '55, viene però richiesto all'autore di modificare il colore del fazzoletto al collo della Partigiana, che non dovrà essere rosso, ma "più neutrale".

Leoncillo realizza così una seconda versione della scultura, col fazzoletto bruno. Montata su un efficace e sobrio supporto in pietra disegnato da Carlo Scarpa, viene collocata ai Giardini e inaugurata solennemente nel settembre del 1957.

Nella notte tra il 27 e il 28 luglio 1961, una bomba fascista distrugge per sempre la Partigiana di Leoncillo.

All'unanimità, l'amministrazione comunale delibera di realizzare, questa volta con un concorso tra scultori veneti, un nuovo monumento, ma anche di acquistare per Ca'Pesaro la prima versione dell'opera di Leoncillo, quella con il fazzoletto rosso, rimasta nello studio dell'artista. In occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione l'opera è esposta qui nell'androne insieme a un bozzetto preparatorio del 1954 e al grandioso dipinto di Armando Pizzinato del 1949, *Un fantasma percorre l'Europa*(Fig.b).

Nelle salette sulla destra sono esposti i bozzetti presentati da tutti gli artisti che parteciparono al concorso bandito nel



Fig.d

1964: Augusto Murer, Carlo Conte, Napoleone Martinuzzi, Ennio Pettenello e Romano Vio, di carattere realistico; di Marcello Mascherini (*fig.c*), Giovanni Paganin e Giuseppe Romanelli improntate ad una maggiore stilizzazione. Murer (Falcade 1922 – Padova 1985) risulterà vincitore del concorso.

La sua *Partigiana* (*Fig.d*), inaugurata nel 1969, avrà caratteristiche e significati assai diversi: realizzata in bronzo, rappresenta una donna morta, con le mani legate, presumibilmente torturata, che –distesa- affiora a pelo d'acqua davanti alla Riva dei Sette Martiri, dove ancora oggi si trova.

Simbolo di dolore e sacrificio, testimonia anche il mutamento di clima degli anni sessanta: da un lato il prevalere, nel ricordo, del dramma e della sofferenza, piuttosto che del trionfo per la vittoria sulla dittatura, dall'altro l'orrore e la paura per i segni di risveglio di quel mostro che si pensava sconfitto per sempre.

Ai bozzetti sono accostati nelle salette altre opere di artisti italiani che hanno partecipato alla Resistenza e che hanno testimoniato con la loro arte i drammi della lotta antifascista: di Armando Pizzinato disegni poco noti eseguiti tra il 1943 e il 1965 provenienti dall'Archivio dell'artista recentemente scomparso; dalle collezioni di Ca' Pesaro serigrafie realizzate da Renato Guttuso nel 1981 sui propri disegni del 1943, della serie *Gott mit uns* (*Fig.e*);

di Zoran Music sei incisioni e un dipinto dal ciclo *Non siamo gli ultimi* (*Fig.f*), eseguiti negli anni '70 sulla scorta degli 'appunti' che l'artista, oggi ultranovantenne, ha steso durante la prigionia nel 1944-45.



Fig.e



Fig.f